

Parrocchia della B. V. del Carmine
e SS. Pietro e Paolo Apostoli
UDINE

MESSA MISSIONARIA FEBBRAIO 2024
09 FEBBRAIO 2024

INTRODUZIONE

“Fratelli e sorelle, la prima cura di cui abbiamo bisogno nella malattia è la vicinanza piena di compassione e di tenerezza. Per questo, prendersi cura del malato significa anzitutto prendersi cura delle sue relazioni, di tutte le sue relazioni: con Dio, con gli altri – familiari, amici, operatori sanitari –, col creato, con sé stesso.” Con queste parole Papa Francesco celebra la 32ª Giornata Mondiale del Malato fissata per questa domenica 11 febbraio 2024.

Il messaggio è chiaro e intenso: noi come persone possiamo essere sempre d’aiuto ad un nostro prossimo ammalato. Le nostre parole di conforto, i nostri gesti gentili, le nostre premure più sincere sono la forza per persone fragili, tristi e preoccupate. I missionari e le missionarie sono un esempio concreto di tutto questo prodigarsi per gli altri: tutti loro aiutano, sorreggono, fortificano le persone in difficoltà. Cerchiamo quindi di imitare i nostri missionari e le nostre missionarie nella vita quotidiana di relazione con il prossimo: aiutare è gioia nel cuore di ognuno di noi ed è forza rigenerante per la nostra vita cristiana.

Come ogni primo venerdì del mese, le offerte raccolte in questa Messa Missionaria saranno devolute ai missionari e missionarie sostenuti dalla nostra Parrocchia.

PREGHIERA DEI FEDELI

Celebrante: preghiamo insieme e diciamo: “Ascoltaci, o Signore”

Gesù, benedici i missionari e le missionarie e la loro missione e il loro coraggio, affinché continuino a trovare nuove risposte di fronte alle sfide del nostro tempo, preghiamo. **Ascoltaci, o Signore**

Gesù, rendici sensibili e compassionevoli nei confronti degli ammalati, dei fragili, degli infermi, perché possiamo essere un sostegno sicuro e una fonte di serenità per tutti loro, preghiamo. **Ascoltaci, o Signore.**

Gesù, riempi di speranza e di pace e amore il cuore di tutti i popoli in guerra, di tutti i poveri del mondo, di coloro che hanno bisogno di te, preghiamo. **Ascoltaci, o Signore**

Gesù, sostieni la nostra preghiera questa sera perché ci aiuti a crescere nella vita cristiana di ogni giorno con cuore nuovo e accogliente, preghiamo. **Ascoltaci, o Signore**

Celebrante: O glorioso Beato Odorico che da Dio hai attinto l’amore alle anime e dal Padre San Francesco l’ardore missionario, suscita nella Chiesa nuove vocazioni per la diffusione del Vangelo. Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore.

Dalla Bolivia, Aristide ci scrive:

Ho conosciuto Nancy nell'agosto del 2019, quando venne a chiedermi aiuto per portare in Argentina sua figlia, Yanira, di appena 5 mesi. La bimba soffriva di una grave malformazione al cuore, figlia unica di un'umile famiglia della campagna boliviana. Nancy aveva poco più di 20 anni. Ci muovemmo subito e, dopo alcune settimane, Nancy e bimba presero il volo per Buenos Aires. Mamma e figlia rimasero in Argentina per oltre un anno. Lo stato di salute della bimba era molto delicato, ma fu operata. Ricupero lento, con controlli costanti, ma i medici erano fiduciosi. Finalmente, diedero il via libera e, in novembre del 2020, fissammo il rientro in Bolivia di Yanira e mamma Nancy. Alcuni giorni prima della partenza, una complicazione improvvisa e il cuore di Yanira cedette in una piccola che compiva l'anno e mezzo di vita. Che strazio per quella giovane famiglia... Ritornarono in silenzio alla solitudine dei lavori del campo, nel loro paesino, ad un'ora da Cochabamba.

Il mese scorso, il 18 settembre, mi arriva un messaggio sul cellulare: "Muy buenas tardes Don Ari..." Sono le 4 del pomeriggio. Vedo il contatto: Nancy, Yanira. Mi sorprendo e mi affretto a risponderle. La mamma mi dice che è fuori dalla nostra casa e che è venuta per un saluto. Esco in fretta. Vado al suo incontro e l'abbraccio. Nancy è serena. Mi racconta che hanno cambiato casa e che si sono avvicinati alla città. Non hanno avuto altri figli e che si dedicano sempre al lavoro dei campi, con produzioni organiche. "Le ho portato un vasetto di miele, delle nostre api. E' naturale. Vedrà che farà bene ai suoi bimbi!". La ringrazio e intravedo la trasparenza del suo cuore di mamma buona e generosa ... "Tornerò, se non disturbo, ora che siamo più vicini". "Certo, sarà un piacere per me: quando puoi, Nancy, vieni così ci dai una mano con l'orto che stanno preparando le nostre bimbe".

Ieri, ore 12 e 27, leggo un messaggio sul cellulare: Buenas tardes Don Ari, le ho portato spinaci". Le rispondo: "Aspettami, Nancy, che sto arrivando dall'ospedale!" Scendo in fretta dall'autobus e corro a casa, poche centinaia di metri per ritrovarmi davanti a Nancy e stringerle la mano mentre con l'altra sostiene una cesta di verdure. "Entriamo in casa, un attimo perché qui fuori fa molto caldo!". Nancy svuota la cesta, con gli spinaci e un po' di bietole. "Sono fresche, appena raccolte!".

Ha fretta di rientrare a casa a preparare il pranzo per suo marito. "Ma ritornerò, con altre verdure!" "Ti aspetto, Nancy. Vieni, quando hai tempo." Un saluto gioioso, un abbraccio e via di corsa a casa.

Alzo gli occhi al cielo e mi immagino il volto di Yanira che sorride alla sua mamma, semplice ma dignitosa e serena, che condivide -come gesto di riconoscenza- un vasetto di miele e una cesta con spinaci e bietole. Prodotti coltivati in un giardino che ha i riflessi di quel primo giardino che porta il nome di "paradiso", quel paradiso dove ora sorride felice il suo fiore speciale, Yanira.

Stamattina mi sono svegliato presto perché volevo un attimo tranquillo per riuscire a fare un momento di ringraziamento per ognuna e per ognuno. Siamo in tanti e tante. Ho così approfittato per elevare con calma al Cielo un'Ave Maria cercando di stampare lassù proprio i volti e i nomi di ognuno e ognuna. Grazie per l'anno vissuto insieme, nel modo che sappiamo, pur se in luoghi diversi e distanti. Domani sarà l'inizio di un nuovo anno che spero davvero buono. Buon Anno!